

L'INTERVISTA/2 MAURIZIO BERNARDO, EX AP

“E io invece vado nel Pd Renzi mi piace troppo la destra non risorgerà”

“

SENZA SINISTRA

Mi troverò a mio agio
nel partito di Renzi
L'uscita degli scissionisti
ha sicuramente
facilitato le cose

ROMA. Maurizio Bernardo, deputato eletto con Forza Italia e presidente della commissione Finanze, passa ad Ap nel novembre del 2013. Quattro giorni fa, in un momento in cui diversi suoi colleghi pensano di ritornare da Berlusconi, lui entra nel Pd.

Ci spiega il perché di questa scelta in controtendenza?

«Per la verità è molto più naturale e consequenziale di quel che possa sembrare. Dopo il fallimento del patto del Nazareno avevo deciso di restare nella maggioranza di governo. Ora, in perfetta coerenza, ho scelto di proseguire quella esperienza fino alla scadenza della legislatura».

Quindi non si sente più attratto da Berlusconi?

«No, a me piace Matteo Renzi, condivido con lui una forte assonanza di intenti, apprezzo le sue scelte di governo. Insomma mi trovo a mio agio nel Pd renziano. E l'uscita di Mdp ha facilitato le cose».

In che senso, scusi?

«Con la scissione dell'ala di sinistra, il Pd di Renzi ha rafforzato il suo aspetto di centrosinistra moderato e moderno, con cui mi trovo in piena sintonia culturale».

Che ne pensa dell'operazione dell'ex ministro Costa?

«In verità sono rimasto sorpreso, mi aspettavo anche da lui una scelta di continuità. La soluzione di mettere insieme piccoli centri non può funzionare. Non credo alla rinascita del centro-destra».

Lei è uscito da Ap, rimanendo in appoggio esterno, il 5 dicembre 2016, il giorno dopo le dimissioni da premier di Renzi. Una prova d'amore?

«Mi sembrava coerente farlo dopo i risultati del referendum, che io ritenevo fosse un'occasione importante per gli italiani. Ma in Ap la pensavano diversamente. E allora ho colto l'occasione per andarmene».

(mo. ru.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

